lettera aperta

Domenica 23 giugno 2024 - XII domenica del Tempo Ordinario anno LII n. 2753

CHIESA PARROCCHIALE DEI SS. GERVASIO E PROTASIO MARTIRI - CARPENEDO - Via S. Donà 2/a - 30174 Mestre (VE)
Tel. 041 5352327 - www.parrocchiacarpenedo.it - email: parrocchia@parrocchiacarpenedo.it

Orario delle Sante Messe: festivo alle ore 8:30 - 9:30 - 10:45 - 12:00 - 18:30
Santa Messa prefestiva alle ore 18:30 - Durante la settimana alle ore 18:30

GRAZIE PER LA SAGRA

È finita lunedì 17 la 30ª edizione della sagra di Carpenedo. È ancora presto per fare un bilancio compiuto. Tuttavia, è proprio giusto ringraziare per l'andamento di questi giorni ricchi di vita per tutto il territorio



In generale. L'edizione della sagra di quest'anno ha conosciuto una ulteriore crescita. È ancora presto per fare tutti i bilanci del caso, ma già possiamo spendere alcune parole di commento. Parto dai fatti più semplici. Mi sembra che già sabato sera sia stato consumato tutto il materiale che lo scorso anno era stato impiegato durante l'intero corso dei festeggiamenti. La domenica sera era stata completata la vendita di tutti i biglietti della pesca di beneficenza e i premi erano stati tutti assegnati, così che lunedì purtroppo la struttura è rimasta chiusa. Un segnale ottimo perché indica una partecipazione del tutto straordinaria. Il prossimo anno sarà necessario pensare più in grande.
Le relazioni. Dal mio punto di vista, quest'anno sono rimasto perlopiù in piedi, in mezzo al passaggio di gente e ho avuto l'occasione per salutare tante persone alcune delle quali non vedevo da molto tempo. Credo questo sia stato per me uno dei risultati più importanti. Se ogni anno facciamo il lavoro per montare e smontare la struttura è proprio perché la sagra ci aiuta a crescere nelle relazioni umane e sviluppa il senso della vita del quartiere. Questi

(continua a pagina 2)

Attenzione! A luglio e agosto è sospesa la Santa Messa delle 12:00 della domenica

(segue da pagina 1)
giorni, dedicati in onore dei nostri Patroni, ci aiutano a diventare comunità e legano le persone del territorio.
I volontari. È necessario ringraziare i volontari che hanno dato una mano straordinaria. Non si tratta soltanto di un lavoro appassionato. Hanno anche mostrato grande professionalità e valore nel servizio. La gente che mi incontrava mi faceva i complimenti per la qualità del cibo, per l'organizzazione composta, per la pulizia, l'eleganza, la sobrietà. È tutto merito dei volontari.
Le difficoltà. È necessario anche dire una parola sui fatti meno positivi. Mi viene in mente il grande lavoro fatto per portare dei mercatini che potessero dare nuovo respiro alla sagra. Sono state disposte bancherelle, gazebi, impianti luce perché tanti potessero esporre i loro prodotti e godere del nostro sostegno. Questo aspetto della sagra non è andato bene. Non come speravamo. Scrivo poi, sempre a titolo personale, che forse quest'anno non siamo riusciti a pensare alle dovute attività per ragazzi e giovani: con le giostre del toro o del pugile negli anni scorsi i ragazzi avevano dei punti di aggregazione più forti. Quest'anno non siamo riusciti a trovare qualcuno che ci noleggiasse queste strutture, in regola con le nuove norme di legge. Peccato! In futuro dobbiamo organizzarci meglio perché la sagra di Carpenedo è sempre stata capace di coinvolgere anzitutto i più giovani e dobbiamo mantenere questa tradizione. *don Gianni*

IL LADRO CHE VIEN DI NOTTE
dritti al centro

Scrivo, senza neppure sapere se faccio bene o male. Nella notte fra domenica 16 e lunedì 17 giugno, ultimo giorno, prima della conclusione della sagra, alle 2:15 è suonato l'allarme in canonica. Confesso che non ho dato subito grande peso alla cosa perché già nelle due sere precedenti le sirene si erano attivate dal momento che i responsabili avevano dovuto attardarsi per fare i conti di chiusura delle serate. Nel caso di domenica però è bastato guardare l'orologio e subito c'è stata l'idea che si trattasse di un fatto diverso. Sono sceso e ho fatto la ricognizione di tutte le stanze





e in effetti il problema è emerso all'istante: qualcuno aveva sfondato il balcone e la finestra della canonica che dà sulla via Manzoni, quello che poi consente di entrare nella sala dove attualmente ci sono i computer per la redazione. Sono andato allora a guardare con calma i filmati delle telecamere ed ho constatato che appena suonato l'allarme il ladro si era allontanato. Come si può vedere dalla foto, si tratta di un uomo incappucciato, col berretto e i guanti scuri. Un malintenzionato che conosceva abbastanza bene dove provare a sfondare per entrare. Abile nello scasso, ma lento nel cervello perché non capisce che i tempi cambiano: ci sono telecamere ad alta risoluzione che conservano i dati biometrici, ci sono gli allarmi, ci sono immagini salvate sia nei driver della parrocchia che in cloud. Questi dati, messi insieme, di solito permettono il riconoscimento. È successo qualche mese fa che un personaggio, forse non del tutto lucido, è entrato di notte in patronato e ha forato le ruote dell'auto di don Mario. È bastata la pazienza di tre settimane e subito abbiamo riconosciuto la persona: nome cognome, via, numero di telefono e quant'altro è necessario per fare una denuncia... Ecco anche l'immagine di quel tale: per rispetto teniamo per noi le generalità. *d.G.*

PENSIERI DEL PARROCO
...e non solo

- **Piastra nuova per la sagra**

Durante la sagra si usano, tra l'altro, alcune piastre professionali per cucinare e scaldare alimenti di varia natura. Un bar in particolare usa questi strumenti per i toast. Alla fine della Sagra le piastre avevano bisogno di una severa revisione: andavano aggiustate… Così sono state riportate in ditta. E qui c'è stata la sorpresa.



Responsabile della ditta è un certo Paolo Girardi, della comunità di Chirigango che non solo ha garantito la sistemazione delle piastre ma ne ha anche regalata una di nuova! Non è la prima volta che ci sostiene. Anzi. E come abbiamo fatto in passato faremo buon uso di questi dispositivi.

● **I fiori di Vesnaver per Gosaldo**
Mi preme molto ringraziare la famiglia che ha offerto anche quest'anno i fiori per arredare la splendida Malga dei Faggi di Gosaldo. Questo dono è sempre pensato in memoria del caro figlio Paolo (e della moglie) che noi onoriamo anche con la preghiera costante dei nostri ragazzi, compiuta presso il crocifisso della Malga.

● **Grest: seconda valutazione**
Permettetemi di ritornare sul tema del Grest perché sono trascorsi alcuni giorni e devo riconoscere che il livello della proposta è molto cresciuto. I giovani che fanno servizio



quest'anno hanno mostrato passione, capacità organizzativa, ma anche una qualità di servizio importante. Tutti i giorni è stato possibile raccogliersi in preghiera e lo si è fatto in modo sereno, raccolto. È stato possibile anche celebrare l'Eucarestia il lunedì mattina e già nella seconda settimana la partecipazione è stata sicuramente superiore alle attese. È ancora presto per cantar vittoria perché al momento di scrivere mancano ancora due terzi del lavoro ma dobbiamo riconoscere che i nostri giovani sono particolarmente capaci di accogliere e sviluppare le sfide educative. Semmai mi convinco che il problema sta in noi adulti.

● **Per le feste dei giovani**
Leggo sempre e volentieri il foglietto "Proposta" di Chirignago. Don Roberto ha capacità incredibili nella scrittura e sintetizza in poche righe esperienze, riflessioni, decisioni lucide e concrete. Talvolta riconosco che avrei un pensiero anche diverso dal suo, ma mi confronto sempre tanto volentieri con le sue posizioni. Qui mi permetto di riportare un articolo che lui ha scritto a proposito della gestione delle feste in uno spazio della parrocchia. In questo periodo dell'anno tanti ci fanno richieste analoghe per i 300 campi o per stanze del patronato. Confesso che mi riconosco appieno nelle questioni che anche lui deve affrontare.



Articolo preso da "Proposta"*, il foglio parrocchiale del 16 giugno 2024 e firmato da don Roberto Trevisiol:*
Mi hanno chiesto, ho detto di no, ho fatto bene o male?
Il nostro "campetto" è proprio desiderato da tutti, o meglio, da tanti. Noi lo diamo volentieri nel tempo invernale per le "convivenze" di gruppi giovanili e ogni volta che ci viene chiesto per feste ai bambini. Perché ai bambini? Perché ci sono gli adulti a preparare, spreparare e pulire e perchè alle ore 20:00 tutti sono a casa loro. Ma qualche volta il luogo ci viene chiesto dai giovani. E qui nascono i problemi. Perché i giovani non tollerano la presenza degli adulti, e perciò non voglio genitori o quanti altri nei dintorni. I loro orari sono molto improbabili: mezzanotte, le due, più tardi? E chi può dirlo? I comportamenti idem: in un gruppo di giovani, lo vediamo ogni sera in tv, ci può essere di tutto. Qualche volta cedo alla domanda perché conosco tutti o quasi quelli che parteciperanno alla festa, ma neanche in quel caso vado a letto tranquillo. Quando poi non so assolutamente nulla di chi chiede il campetto, se non un qualche amico che ha partecipato a qualche loro festa, mi trovo in grande difficoltà. So, in partenza, che un rifiuto sarà accolto male: ma come, i preti che dovrebbero capire e aiutare noi giovani...? Ma d'altra parte sento la rigidità di chi in teoria rigido non dovrebbe essere per la giovane età. Gli adulti non li vogliono. Punto e basta. E allora sono arrivato alla convinzione che chi non vuol "storgersi" deve rassegnarsi...

IL GERMOGLIO
news dal Centro Infanzia

● **Uscita all'Azienda agricola Corradi**
A conclusione dell'anno scolastico trascorso il nostro Centro ha organizzato per tutti i bimbi della scuola una bellissima uscita didattica. Considerando l'importanza che l'ambiente svolge, per tutti gli esseri viventi, è molto importante cercare di avvicinare i bambini sin da piccoli, alla natura. Quest'anno, per l'ormai classica uscita scolastica di fine anno, abbiamo scelto l'Azienda agricola Corradi di Marcon, la cosiddetta "Bottega in campo". L'Azienda Corradi è una grossa realtà agricola della famiglia Pelosin, dove ormai da tre generazioni stanno dimostrando che con la tradizione unita all'innovazione si possono coltivare ortaggi e frutta in modo sostenibile. Arrivati con l'autobus in azienda, siamo stati accolti dalla gentilissima Sara che ci ha poi guidato per tutto il percorso: nelle serre, nei laboratori e durante l'ottima merenda a base di frutta, pane e marmellata con succo



di mela, tutti prodotti dall'azienda. Bellissima l'esperienza del piantare una piantina di basilico che poi ognuno di loro si è portato a casa. Dire grazie alle persone che ci hanno accompagnato con pazienza e amore in questa bellissima esperienza è dir poco. Grazie a Sara per la gentilezza e disponibilità avuta con i bambini. Sicuramente ritorneremo. Grazie anche a Elisabetta Pelosin rappresentante della famiglia Corradi-Pelosin, che con l'accoglienza dei bimbi in azienda agricola, dà la possibilità alle nuove generazioni di toccare con mano quello che può donarci la natura. *Fiorella Vanin*

- **Il giardino del Germoglio**

Speriamo sia la volta buona! Qui parliamo del giardino che sta dietro il Centro Infanzia Il Germoglio. Quello spazio di terra, preziosissimo per la vita dei nostri ragazzi che frequentano il Centro, aveva bisogno di essere completamente rivisto. Da una parte le piante a dimora in quel luogo avevano bisogno di una verifica seria. Ce n'erano quattro, per esempio, di completamente cave nel tronco. Abbiamo dovuto abbatterle con la prospettiva di sostituirle con altre capaci di offrire nuova ombra ai nostri bambini. Dall'altra parte il terreno e l'erba, calpestati continuamente, erano a tal punto compatti da non drenare più l'acqua e non permettere neppure una crescita d'erba vivace e florida. Da ultimo era necessario riordinare piante e siepi che crescendo non sempre assumono l'aspetto desiderato. Quando abbiamo deciso di cominciare i lavori il tempo è stato gravemente avverso: nei mesi di marzo e aprile pioveva a giorni alterni e quando avevamo una pausa non era possibile entrare a lavorare con il terreno zuppo. Nelle ultime due settimane abbiamo chiesto aiuto alla ditta Benetazzo che è intervenuta in forze e in pochissimo tempo ha sistemato gran parte del lavoro rimasto in sospeso. Al momento di scrivere non abbiamo ancora concluso i lavori, ma finalmente vediamo chiari segnali di progresso e possiamo sperare che nell'arco di una settimana ancora tutto sia completo così che nel mese di luglio sia di nuovo possibile utilizzare tutto lo spazio esterno per le attività dei ragazzi e dei bambini che lì faranno i centri estivi. Raccomandiamo moltissimo che il nuovo terreno sia rispettato: non venga coperto con le plastiche, con la gomma e sia falciato in modo regolare per il benessere dei bambini.



LETTERA
dalla parrocchia

"Non chiamatemi maestra!"

Da parecchi anni ormai ho il privilegio di seguire i ragazzi negli anni dell'iniziazione cristiana a Carpenedo. Ebbene sì: sono una catechista... Faccio parte di quel gruppo che don Armando definiva: " il suo fiore all'occhiello" e don Gianni - credo- veda un pò come una sua croce e delizia. Ogni volta che inizia l'anno catechistico e incontro i ragazzi per la prima volta, chiedo con fermezza di non essere chiamata "maestra", ma solo con il mio nome. Credo fermamente che l'insegnamento che posso dare sia solo una testimonianza costante e gioiosa di vita cristiana. I ragazzi, specialmente i più giovani di seconda e terza elementare, faticano all'inizio a capire questa mia richiesta, presi come sono dall'imparare le regole gerarchiche nel sistema scolastico e nello sport. La Maestra, il Preside, il Mister, il Coach, la Maestra di danza, il Sensei di Judo e chi più ne ha più ne metta. Tutti

educatori di cui i nostri figli hanno bisogno e da cui imparano un sacco di discipline e nozioni importanti. Invece, la catechista insegna poche cose. Racconta e ascolta e vuole bene! Questo lo ripeto spesso ai ragazzi...soprattutto a quelli che vivono situazioni di agonismo assurdo o che si sentono incompresi e sottovalutati nella scuola o nello sport: “la Maestra, non deve volervi bene ...la Maestra vi deve insegnare delle nozioni e vi deve insegnare a studiare ...non vi cruciate se ha le sue preferenze. L’importante è che la Maestra vi faccia maturare nel vostro percorso scolastico con educazione”. Oh com’è diversa la figura della/del catechista. Lei/lui vi insegnerà ad amare Gesù con la vostra vita, con la vostra condotta. Vi insegnerà poche cose ma capirete che è lì per voi. E il gruppo che si formerà sarà una piccola famiglia che crescerà con voi ragazzi e resterà nel tempo, se lo vorrete. Ecco questo deve fare un/una catechista: custodire i ragazzi e testimoniare il suo amore per Cristo! Spero che questo pensiero giunga a qualche uomo o donna giovane ...o più maturo .... che sente la chiamata ma teme di non esserne all’altezza. Sarà sufficiente voler custodire e voler testimoniare il Vangelo per incominciare. Poi il resto verrà. Mi sento di assicurare che l’impegno ed il tempo impiegati sono poca cosa rispetto alla ricompensa impagabile che ne deriva. *Una catechista*


Guaraci e Maria Helena

PADRE VINCENZO
notizie dal Brasile

Caro don Gianni, dopo una settimana nel Mato Grosso del Sud, oggi mi trovo a Ibipora nella casa che il Pime ha in Brasile, nello stato del Paranà e che serve per accudire ai padri anziani che, per motivi di salute o età non vogliono tornare in Italia. La casa è bella, comoda, piena di sole. I padri, una dozzina, sono contenti. È bello parlare con loro e rivivere momenti vissuti assieme. Ognuno ha le sue storie da raccontare e chiedono notizie del Pime in Italia, come vanno le nostre case e sono preoccupati perché non ci sono vocazioni. Li consolo dicendo che il padrone della vigna è bravo e sta pensando come rinnovare la Chiesa, importante che ognuno faccia la sua parte, noi pure anche se ci hanno messo l’asterisco sul nome... Stasera mi aspettano per la partita a canasta!!! In Mato Grosso è stata vita di fazenda a casa degli amici più cari che ho in Brasile. Papa e mamma di quasi 90 anni ma ancora validi anche se pieni di acciacchi. Sono tre volte nonni e tra non molto saranno bisnonni. Joao Vicente e Mariele, nipoti, sposati lo scorso anno, mi hanno portato in aeroporto e parlando del più e del meno, mi hanno confidato che sognano di avere 5 figli e fare una grande famiglia!!! Mi sono già impegnato per i battesimi !!! Avanti senza paura... dall’altra parte dell’oceano il sole sembra più altro, il cielo più limpido e l’orizzonte senza confini. È bello vedere i giovani che sognano ad occhi aperti: che il Signore li aiuti... Ho visto estensioni infinite di campi di granoturco. Junior spera di raccogliere 25.000 sacchi da 60 kg. Quest’anno ha piantato solo 300 ettari, la produzione è un po’ scarsa ma, nel complesso è contento. Per farti un’idea, immagina che il suo vicino ne ha piantati 20.000 ettari...estensioni che sembrano infinite. Ho passato due giorni nella mietitrebbia e finché la macchina mangiava il grano parlavamo del più e del meno aggiornando le nostre vite: siamo amici dal 1973... Ci siamo lasciati un po’ tristi ma con la speranza di


Junior, il figlio e Angelica

rivederci ancora ed abbiamo fatto un patto: se per l'anno prossimo riuscirò a dimagrire e a diminuire il volume della mia pancia... allora ritornerò. Caro don Gianni, comincerò a correre, fare palestra, nuoto e a mettermi a regime!... se don Mario accetta, lo potremo fare assieme... vedrai che roba!!! Ma forse ho fatto i conti senza l'oste! Ciao don Gianni, avanti sempre, saluti a don Mario e a tutti gli amici. Don Vincenzo

Nel suo ultimo messaggio su Whatsapp don Vincenzo ci garantisce che dal 27 giugno sarà qui di nuovo in mezzo a noi: Olà don Gianni! Come va? Mi trovo in Mato Grosso del Sud nella fazenda de Junior, dove c'è Wi-Fi. Domenica vado verso sud e sabato 22 ci sarà il matrimonio di Bruno e Maria e il 27 sarò a Venezia! Ciao don Gianni.

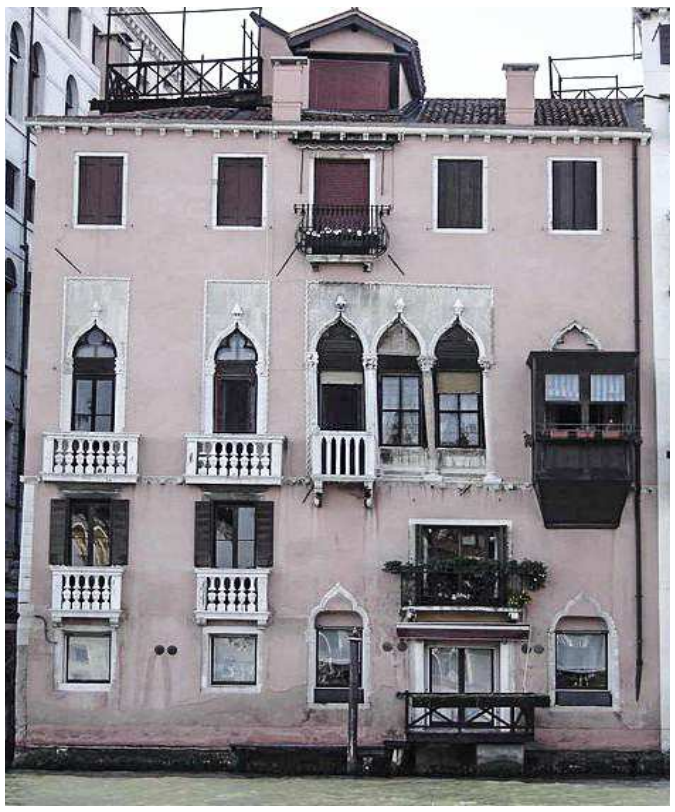
BRICIOLE

di don Mario Ronzini

Memorie veneziane di pietra:
Gregorio Barbarigo (30)

Palazzo Barbarigo conserva la memoria del grande vescovo nella seguente lapide:

DONDE ALLA VITA E ALLA GRAZIA USCÌ / GREGORIO BARBARIGO / PATRIZIO VENETO VESCOVO EGREGIO / TORNÒ NEL CORPO RAGGIANTE GLORIA / DI SANTITÀ AGLI AVITI / FASTI NUOVI GIUNGENDO / ONDE CHI PASSA / CONVERTA IL CUORE ALLE CELESTI COSE / ALVISE CONTE GIUSTINIANI POSE.



FAMIGLIE IN DIRETTA

parole condivise

a cura di Franca Degan

Chi ha chiuso tra due porte il mare, quando usciva impetuoso dal seno materno... (Gb 38,8)

Mi sconforta sentir dire che la Bibbia è noiosa, le letture sempre le stesse, anche se può essere vero, purtroppo, se ci si ferma passivamente alle letture della messa. In verità basterebbe leggere queste due righe tratte dal libro di Giobbe, una chicca di poesia, per dimostrare come la Parola sia sempre ricca e sorprendente: quanto respiro può dare alle donne, spesso mortificate da quella piatta lettura che intende Dio sempre e solo al maschile, la visione di una dea creatrice! Educare al sospetto verso le interpretazioni banali, alla scoperta dei segni della presenza scomoda di Dio credo sia un compito essenziale per noi cristiani. Su questa linea, ho letto con grande piacere dell'incontro del papa con donne e uomini che hanno il dono di far ridere: i comici. *"Voi denunciate gli eccessi di potere; date voce a situazioni dimenticate; evidenziate abusi; segnalate comportamenti inadeguati... ma senza spargere allarme o terrore, ansia o paura, come fa molta comunicazione; voi svegliate il senso critico facendo ridere e sorridere... quando riuscite a far sgorgare sorrisi intelligenti dalle labbra anche di un solo spettatore, fate sorridere anche Dio... L'umorismo non offende, non umilia, non inchioda le persone ai loro difetti. Mentre oggi la comunicazione genera spesso contrapposizioni, voi sapete mettere insieme realtà differenti e a volte anche contrarie... Ma si può ridere anche di Dio? Certo, e non è bestemmia questo, si può ridere, come si gioca e si scherza con le persone che amiamo, senza offendere i sentimenti religiosi dei credenti, soprattutto dei poveri".*



Gregorio Barbarigo nacque a Venezia nel 1625 da una illustre famiglia veneziana. Battezzato nella chiesa di S. Maria del Giglio. Rimase orfano di madre in tenera età, per cui sarà il padre, senatore della Repubblica, ad occuparsi della sua educazione. Conseguita a Padova la laurea in diritto civile e canonico, a trent'anni venne ordinato sacerdote. Legato da amicizia a papa Alessandro VII, fu chiamato a Roma per importanti incarichi e nel 1657 consacrato vescovo di Bergamo, per passare nel 1664 alla diocesi di Padova, dove rimase per ben 33 anni. Durante il suo lungo servizio pastorale, il Seminario di Padova divenne un importante centro di studi ecclesiastici. Ampliato nella struttura ebbe una tipografia, provvista - una delle prime in Italia - di caratteri greci, arabi, siriaci ed armeni. Gracile nel fisico, il Barbarigo si prodigò nel ministero oltre ogni limite. Morì a Padova nel 1697 e fu sepolto in cattedrale. Beatificato nel 1761 da papa Clemente XII, dichiarato santo nel 1960 da papa Giovanni XXIII. Nella chiesa di S. Maria del Giglio si conserva un'urna con le vesti che il santo indossava al momento della sepoltura. Il cuore del Barbarigo, per sua precisa volontà, è conservato nel Seminario di Padova.

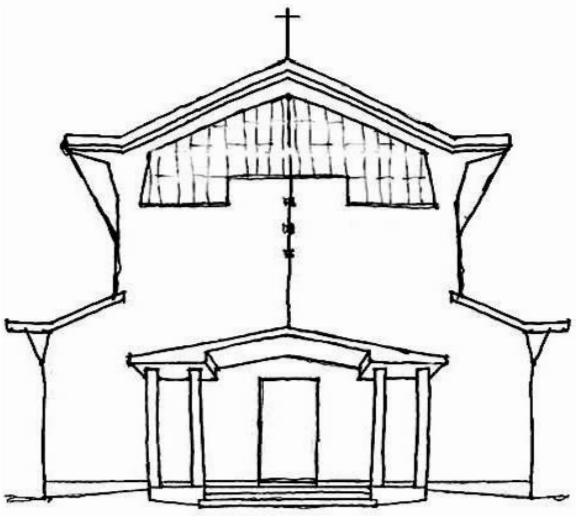


CHIESA PARROCCHIALE

SANTISSIMA TRINITÀ

Via Terraglio 74/C - 30174 Mestre (VE)

segreteria della parrocchia (+39) 3317972363
e-mail: parrocchia@trinitamestre.it



Domenica 23 giugno 2024 - XII domenica del Tempo Ordinario
Orari delle Messe ore 18:30 sabato o prefestivi - ore 10:00 domenica e festivi
Durante la settimana alle ore 18:30 con la Collaborazione Pastorale e in parrocchia come comunicato su questo Foglio

Dopo la cosiddetta Morte di Dio ci aspetta quella del prossimo?



Carlo Acutis ...santo giovane e dei nostri giovani…



Per concludere la nostra riflessione sul dialogo fra generazioni …In questo mondo di individui solitari e isolati è necessario “spegnere il pensiero” per sopravvivere; accendere il cellulare e connettersi per non sentire il vuoto, perché dietro questo schermo ognuno è al riparo da un mondo indifferente o ostile: i *like* (i “mi piace” sui social) ci confortano, non c’è nessun nemico visibile e reale, ognuno può dire quel che vuole, al riparo da ogni conseguenza. Fortunatamente, le stesse icone del mondo giovanile, come Jannik Sinner, spesso mettono in guardia da tale comportamento, anche se i loro appelli sono immediatamente riassorbiti dall’effimero, che strutturalmente costituisce questo mondo. I campioni positivi, che faticano nello sport e nella vita ..sono campioni di un momento, utilizzati a livello commerciale nell’immaginario giovanile. In realtà non sono in fondo da imitare, ma da esaltare guardandoli dal basso.. Ritorno, allora, su quanto ho scritto nel mio editoriale di domenica scorsa.

È necessario apprendere l’uso di queste modalità di comunicazione, s’impone un’autentica educazione, forse anche proibire legiferando non sarebbe sbagliato: il lasciar fare ai nostri ragazzi ciò che si vuole è distruttivo e crea molte vittime.

A questo riguardo, sembrano molto pertinenti le parole di Luigi Zoja: «Dopo la morte di Dio, la morte del prossimo è la scomparsa della seconda relazione fondamentale dell’uomo. L’uomo cade in una fondamentale solitudine. È un orfano senza precedenti nella storia». Quindi per concludere dobbiamo, noi adulti, diventare testimoni di un mondo diverso, cercatori di generatività ..un luogo cioè dove il bene comune conduce a confrontarsi con le persone, non quello dei singoli individui. Questo dialogo divenga sia il centro sia del nostro pensiero che delle nostra azione. Difficile ma possibile. Quanti dei nostri ragazzi conoscono un giovane della loro età come Carlo Acutis che diventerà santo nel mese di luglio proclamato da Papa Francesco? *don Fabiano Longoni*

SANTISSIMA TRINITÀ - BREVI DALLA PARROCCHIA

Per ricevere il nostro foglio parrocchiale via Facebook chiedere amicizia a Fabio Longoni o scrivere a: parrocchia@trinitamestre.it

Appuntamento da non perdere…



Rocco Scaggiante che oggi terrà l'incontro al Centro di Raccolta profughi di Calais (Francia)

Perché partecipare a questo interessante incontro…

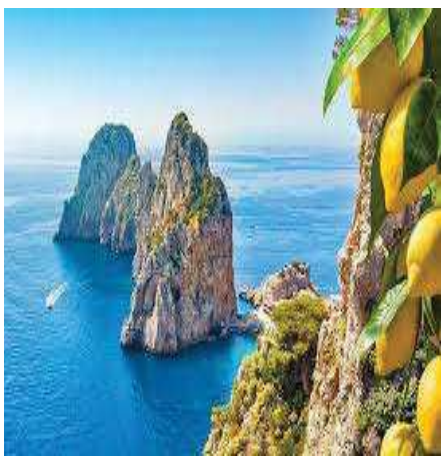
Invito a venire in parrocchia alle ore 16 di oggi, domenica 23. Mi sembra che in controtendenza con la mentalità di molti nostri ragazzi ...oggi potremmo conoscere un giovane che vuole testimoniare un mondo diverso come possibile… sarà l'occasione per porre a lui delle domande e avere una maggiore conoscenza della situazione israeliano-palestinese ...visto ed esperimentato da vicino …vi aspettiamo numerosi…



TOUR IN CAMPANIA - DAL 21 AL 25 OTTOBRE 2024







1° giorno LUN 21/10/2024: MESTRE - ORVIETO - TORRE DEL GRECO (o dintorni)
Ritrovo dei Signori partecipanti nei luoghi ed agli orari prestabiliti. Sistemazione in pullman riservato e partenza per la Campania. Sosta ad Orvieto per una breve visita libera al Duomo e Santa Messa. Pranzo in ristorante. Al termine proseguimento del viaggio e arrivo nel tardo pomeriggio a Torre del Greco (o dintorni). Sistemazione in hotel nelle camere riservate. Cena e pernottamento.

2° giorno MAR 22/10/2024: POMPEI - CASTELLAMMARE INCONTRO CON COMUNITA'
Prima colazione in Hotel. Sistemazione in pullman e trasferimento a Pompei e visita degli scavi archeologici (ingresso incluso) principale meta turistica di livello internazionale che attrae in modo particolare i visitatori alla scoperta di quello che resta degli antichi splendori dell'impero Romano. Seguirà breve visita al santuario Beata Vergine Maria del Santo Rosario di Pompei. Pranzo in ristorante. Pomeriggio libero per incontro con la Comunità di Santa Maria del Carmine di Castellammare. Rientro in hotel a Torre del Greco per cena e pernottamento.

3° giorno MER 23/10/2024: CAPRI
Prima colazione in Hotel. Successivo trasferimento al porto di Napoli. Incontro con la guida che resterà a disposizione per l'intera giornata ed imbarco sul traghetto per Capri. Arrivo ed inizio delle visite questa magnifica isola. Giro dell'isola con minibus privati fino ad Anacapri. Trasferimento quindi a Capri e continuazione delle visite con la famosa Piazzetta. Pranzo durante le visite. Al termine imbarco sul traghetto e partenza per il rientro al porto di Napoli. Sbarco, sistemazione in bus e rientro in hotel a Torre del Greco per cena e pernottamento.

4° giorno GIO 24/10/202: NAPOLI
Prima colazione in Hotel. Sistemazione in pullman e trasferimento a Napoli. Incontro con la guida ed intera giornata di visite. Si inizierà con un giro panoramico in bus di Posillipo, quindi scendendo le Piazze, il centro con Galleria Umberto I, Piazza Plebiscito,... Pranzo in ristorante. Pomeriggio si proseguiranno le visite con il Tesoro di San Gennaro (ingresso incluso) e con la visita al complesso di S. Chiara, per la vista del "Chiostro maiolicato" (ingresso incluso) . Al termine delle visite rientro in hotel a Torre del Greco per cena e pernottamento.

5° giorno VEN 25/10/2024: TORRE DEL GRECO (o dintorni) - ANAGNI - RIENTRO
Prima colazione in hotel. Sistemazione in pullman e partenza per il viaggio di ritorno con sosta ad Anagni. Visita guidata di Anagni, conosciuta come la "Città dei Papi' per essere stata la residenza di molti pontefici durante il Medioevo. Nel centro medievale, fatto di edifici eleganti ed austeri, di chiese romaniche, di campanili, logge e piazze dall'architettura sobria ed essenziale, sono di grande interesse il duecentesco palazzo di Bonifacio VIII, il palazzo civico, la casa Barnekow e le numerose chiese, tra cui spicca la Cattedrale (ingresso incluso), con la splendida cripta i cui affreschi costituiscono uno dei più interessanti cicli pittorici del Duecento italiano. Pranzo in ristorante. Nel pomeriggio proseguimento del viaggio di rientro, con arrivo in serata alle località di provenienza. Fine del viaggio e dei nostri servizi.

PER INFORMAZIONI RIVOLGERSI IN PARROCCHIA

Ricordo dei defunti

Sabato 29 giugno ore 18:30 Defunto: Alessandro Marcassa (1 anno dalla morte)

Domenica 30 giugno ore 10:00 Defunto: Dino Sabbadin (3 mesi)

Sabato 6 luglio ore 18:30 Defunto: Luciano Ruzza; Defunti: Colorio Francesco, Rita, Maria, Antonietta, Gabriella, Marcella; Famiglia Paludetto Ernesto, Augusta

Domenica 7 luglio ore 10:00 Defunta: Veronica Corin Zanon; Defunta Giulia Tozzato (trigesimo)

Poesia di Mariangela Gualtieri sulla pace in Palestina

Adesso le genti mie
stanno tutte in sbando.
Chiedono
nessuno sa ascoltare.
Sentiamo un'ombra avvolgente
cadere
sulle nazioni del mondo.
Ma tu metti
metti nella testa
nel respiro
un paesaggio di pace.
Mettiti dentro
più che puoi
una pace.
Mettila dentro i pensieri
appoggiala alla fronte
e sulla testa
come una brocca.
Porta la pace
con quell'attenzione che non cada
che non si versi
neanche una goccia di pace.
Calmati ora,
calma tutto il sangue.